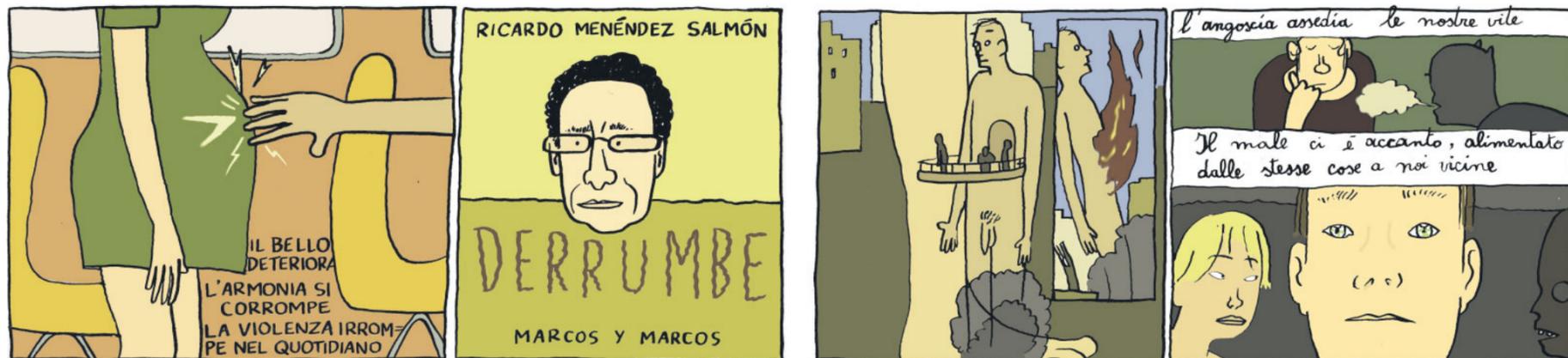
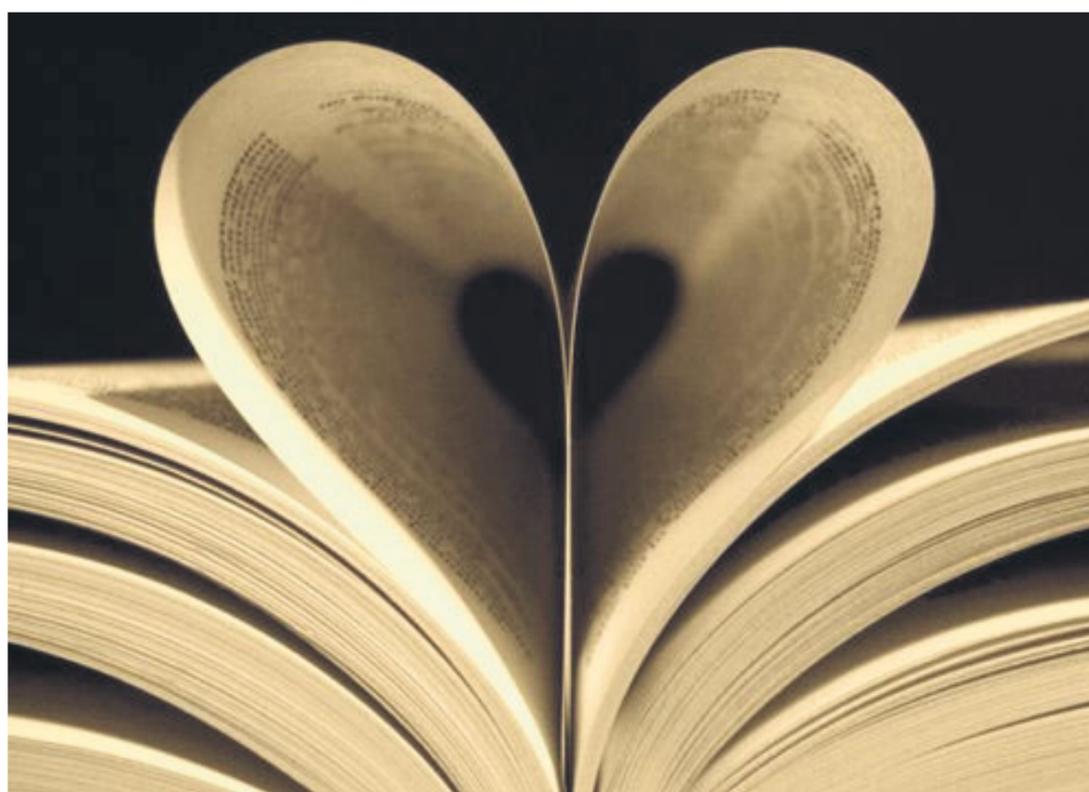


U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



In cerca dell'Altro: le radici dell'amore

Julia Kristeva ripropone ora ai lettori italiani un saggio uscito negli anni Ottanta: riflessioni, ricerca e storie di innamoramenti

MARIA SERENA PALIERI
spalieri@tin.it

CHI HA INVENTATO L'AMORE? O, SE LA DOMANDA COSÌ SEMBRA TROPPO ASSOLUTA, CHI HA INVENTATO L'AMORE ROMANTICO?

NEL NOVECENTO C'È UNA GENEALOGIA DI STUDIOSI, DAL FILOSOFO SVIZZERO DENIS DE ROUGEMONT ALLO STORICO FRANCESE GEORGES DUBY GIÙ FINO AL SOCIOLOGO INGLESE ANTHONY GIDDENS, CHE NE ATTRIBUISCONO ALL'OCCIDENTE LA PATERNITÀ, TROVANDONE LE RADICI NELLA CULTURA TROBADORICA DEL XII SECOLO. MENTRE NELLO STESSO OCCIDENTE SI LEVA IL PLOTONE DI QUANTI LI ACCUSANO DI EUROCENTRISMO, RICORDANDO SHEHERAZADE E IL «KAMA SUTRA», OMAR KHAYYAM E KALIDASA: ultimo, in ordine di tempo, Jack Goody, autore di un critico saggio del 1998 da poco da noi tradotto per Raffaello Cortina (*Cibo e amore. Storia culturale dell'Oriente e dell'Occidente*).

Julia Kristeva sembra non avere dubbi, per lei l'amore «si confonde con la storia della libertà, il cui ombeli-

co è qui, in Europa». È un amore le cui tracce vanno seguite, risalendo con un doppio salto all'indietro, anzitutto «nella storia dell'Occidente greco ebraico e cristiano che, in cerca dell'Altro, ha costruito quel culto dell'«Io sono» che sa superarsi e che si chiama propriamente capacità di amare, quel favoloso mal d'amore», scrive. Ed è un amore che «si declina in poemi, suoni e immagini, racconti e avventure», un Amore che esiste insomma in quanto viene narrato.

Kristeva ripropone ora al pubblico italiano (nella collaudata e magnifica traduzione di Mario Spinella) *Storie d'amore*, saggio uscito negli anni Ottanta per gli Editori Riuniti e ora rieditato da Donzelli, il marchio che, negli ultimi anni, ha proposto altre opere della psicoanalista bulgaro-francese, tra cui la cosiddetta trilogia del «Genio femminile» su Colette, Hannah Arendt e Melanie Klein. A un trentennio dalla prima edizione, ecco un'introduzione *ad hoc*.

Dunque, Kristeva fa coincidere l'Amore col suo racconto. E questa è un'idea di lungo corso: dal libro «galeotto» del V Canto dantesco alla Emma flaubertiana che s'innamora «perché» legge d'amore. E dunque sono storie letterarie - prototipi o archetipi culturali - le «storie» che qui analizza: da Romeo e Giulietta a Don Giovanni, da Stendhal a Bataille. Però, formatasi alla scuola di Lacan, Kristeva fa coincidere l'amore col suo dirsi nella parola in analisi, tanto più al presente perché «le delizie e i tormenti di questa libertà oggi sono più gravi per il fatto che non abbiamo più codici amorosi, nessuno specchio stabile per gli amori di un'epoca, di un gruppo, di una classe. Il divano dell'analista è il solo luogo nel quale il contratto sociale autorizzi esplicitamente una ricerca - ma privata - dell'amore». E dunque è lì che si riverberano quei fantasmi letterari. Non fosse, coglie Kristeva nella sua introduzione a questa nuova edizione, che la Storia che oggi sembra dominare su tutte le altre sembra quella di Narciso. E, se è Narciso il mito predominante, come ci si innamora dell'Altro? Kristeva, in questa densissima cavalcata, ci insegna, per ricominciare, in quanti miti e storie diversi da Narciso l'amore nei millenni - fino a ieri - abbia saputo declinarsi.



STORIE D'AMORE
Julia Kristeva
Traduzione di Mario Spinella
pagine 350
euro 32,00
Donzelli

GLI ALTRI LIBRI



CITTÀ DELLE ILLUSIONI
Ursula K. Le Guin
Trad. di Claudio Costanzo
pagine 392
euro 15,90
Gargoyles

Dopo 26 anni torna a disposizione dei lettori italiani uno dei romanzi di maggior spessore e qualità visionarie della grande scrittrice di fantasy e fantascienza, autrice tra l'altro del ciclo di «Terramare» dal quale nel 2005 Miyazaki ha tratto l'omonimo film a cartoni. Falk è senza memoria e arrivato da chissà dove. Non sembra umano. E viene accolto dalla gente della foresta. Anni dopo Falk lascia la foresta e parte verso l'ignoto in cerca della sua missione.



INDIGNARSI È GIUSTO
Ferruccio Capelli
pagine 179
euro 16,00
Mimesis

Nel corso del 2011 l'indignazione ha animato movimenti in tutto il mondo: dopo anni di crisi vengono riproposte esattamente le stesse idee e le stesse politiche che hanno causato il deragliamento dell'economia mondiale. Il libro inizia con la ricostruzione dei trent'anni della globalizzazione liberista, racconta la grande crisi iniziata nel 2008 e si conclude sottolineando l'esigenza e delineando la possibilità di un nuovo umanesimo.



SUPPLI AL TELEFONO
Igor Pulcini
pagine 83
8 euro
Bagatto libri

Versi di rabbia, amore, indignazione, stupore. Ma tutti scritti al telefono, in forma di sms. Con l'urgenza di chi c'è e vede e vive e non può sottrarsi al proprio presente, nonostante la voglia di «non fare nulla»... al più «fumare una sigaretta»... e aspettare. Emozioni di un momento, impressioni da luoghi e paesaggi interiori da buttare giù al volo, da comunicare agli amici, lì per lì, «caldi caldi», proprio come i suppli dalla mozzarella filante, «al telefono» come si dice a Roma.

L'infanzia brada dell'estate 1985

CHIARA VALERIO
SCRITTRICE

«NONNO GIACOMO INVECE AVEVA FINITO DI PENSARE ALLA RISPOSTA. NEL SILENZIO TESO CHE SI ERA CREATO TRA LE SEDIETTE, SANCI SOLENNEMENTE UNA VOLTA PER TUTTE: - LORO SONO QUELLO CHE NOI NON SIAMO». *L'incontro* di Michela Murgia (pp. 108, euro, Einaudi) racconta la storia di un gruppo di ragazzini in un paese della Sardegna nel quale i pescatori hanno un santo protettore, i muratori ne hanno un altro, ma tutti, bambini e adulti, villeggianti e autoctoni, si riuniscono intorno alla chiesa - «la chiesa parrocchiale di Santa Maria era il suo polmone, ma più per questioni di organizzazione cittadina che per aneliti di fede» - nel cui cortile c'è una palma centenaria, o almeno, c'è stata fino all'estate del 1985 quando, Maurizio, Giulio e Franco Spanu hanno pensato che gli enormi topi, annidati tra i datteri giallo oro e le foglie, dovessero essere sterminati a colpi infuocati di fionda. Una battaglia tra bestie e cristiani, tra esseri mitici e comuni mortali come ne sono rimaste sui fregi dei templi greci. O come avrebbero potuto scorrersi sulle iconostasi che, dividendo la navata dal presbiterio, tenevano separato il luogo del culto da quello della preghiera.

LA PAROLA SEGRETA

Iconostasi è la parola segreta di questo libro. Perché ne *L'incontro* i luoghi di culto sono l'infanzia e l'estate, che più che tempi, sono spazi - «l'estate gli serviva per riscuotere quel misterioso credito che maturava per lui come le more sui rovi, pronto a essere raccolto ogni giugno» - e il luogo della preghiera invece è quello del ricordo. E l'iconostasi con la quale Murgia separa la realtà delle impressioni dalla realtà dei fatti è una lingua la cui leggerezza è inventata come è inventata la leggerezza dell'adolescenza. Perché se il piccolo paese si espande, e in una zona che avrebbe dovuto essere periferia - e invece in poco tempo è quasi centro -, viene costruita un'altra chiesa e intorno a quella chiesa si aggrumano nuove congregazioni e nuovi chierichetti, è possibile che Dio sé nonostante, si trovi a dividere quello che gli uomini hanno unito. A dividere quel «fare il gioco insieme» che è il particolare, il terreno, il sangue che prima separa, e poi unisce.

Che cosa ha di particolare la processione dell'incontro in una piena estate sarda di metà anni ottanta? Murgia racconta così la storia di quelli che hanno avuto la possibilità e la fortuna di un'infanzia brada, la possibilità e la fortuna di costruire una flotta dei pirati con le cassette del polistirolo, la possibilità e la fortuna di appartenere a bande rivali per questioni minime e sempre pretestuose, e di capire dunque, subito e immantinentemente, che sono tue le cose che ti scegli assai più che le cose che ti capitano. Cose e persone e che ci si può maledire per questioni inessenziali, e per questioni inessenziali, per un guizzo salvarsi. «E tu quando mai mi hai visto sbagliare mira?»